

Tax freedom day

Fisco, 170 giorni
per pagare le tasse

DI FRACARO E VAVOLO

Lavoreremo 170 giorni prima di arrivare al Tax freedom day, il giorno della liberazione fiscale fissato nel 2017 per il 20 giugno. I conti in tasca a operai e impiegati.

ALLE PAGINE 28-29

Inchiesta La tradizionale indagine di Corriere Economia e artigiani di Mestre sul «Tax Freedom Day»

Famiglie Con il Fisco addosso: 170 giorni di lavoro per pagare le tasse

La pressione tributaria scende leggermente, il giorno della liberazione però non migliora rispetto al 2016: la corvée tributaria durerà fino

DI MASSIMO FRACARO
E ANDREA VAVOLO

Meno tasse, ma non per tutti. Nel 2017 la pressione tributaria complessiva, secondo le prime stime, dovrebbe scendere lievemente, dal 42,6% al 42,3% del Pil (il Prodotto interno lordo, quanto produce l'Azienda Italia in un anno intero). Poco? Mica tanto. Si tratta, infatti, di circa 7 miliardi di euro che dovrebbero essere risparmiati dagli italiani tra tagli effettivi e mantenimento di alcune agevolazioni che stavano per scadere.

Liberazione

Ma i miglioramenti per le famiglie italiane, purtroppo, non ci sono. O sono irrilevanti. Anche quest'anno, infatti, il quadro (reddito di 50.000 euro) — scelto da Corriere Economia dal 1990 per misurare l'insostenibile pesantezza del Fisco sui budget familiari —, dovrà lavorare 170 giorni, gli stessi del 2016, per pagare imposte e contributi. In pratica solo dalla mattina del 20 giugno comincerà a guadagnare per far fronte alle proprie necessità e a quelle della sua famiglia.

Corvée fiscale invariata anche per l'operaio, l'altro contribuente tipo (reddito di 25.077 euro) utilizzato nell'analisi, condotta come sempre con la collaborazione dell'Ufficio studi della Cgia di Mestre. A lui serviranno 130 giorni, gli stessi del 2016, per sfamare l'appetito dell'Erario. Il Tax Freedom Day, il giorno della liberazione fiscale, arriverà

così l'11 maggio. L'anno scorso era il 10 maggio, ma il 2016 era un anno bisestile (lo stesso effetto c'è anche per il quadro).

Ma come si spiega questo paradosso; pressione tributaria che scende e schiavitù fiscale che resta invariata? I tagli effettivi alle aliquote hanno interessato solo le imprese con l'Ires che scende dal 27,5% al 24% (e con l'arrivo della nuova Iri per le imprese individuali e società di persone, aliquota del 24%), mentre nessun intervento è stato fatto sul fronte dell'Irpef. In autunno, mentre fervevano le opere nel grande cantiere della legge di Stabilità, si era parlato di possibili tagli alle aliquote ferme da 10 anni (quando al governo c'era Prodi) a partire dal 2018, ma nessun impegno ufficiale è stato preso. E bisognerà vedere se il governo Gentiloni continuerà sulla strada che voleva percorrere l'esecutivo Renzi. Un vero e proprio tabù quello delle aliquote Irpef che nessuno dei cinque premier succeduti a Prodi è stato in grado di scalfire. E, se si tiene conto dell'inflazione, questi ultimi dieci anni sono stati un vero Calvario per il nostro contribuente tipo. Nel 2007 guadagnava 41.655 euro contro i 50.068 attuali. In un decennio la sua retribuzione è cresciuta di 8.413 euro, mentre l'Irpef netta è al 19 giugno

passata da 8.795 a 11.934 euro. Degli 8.413 euro di aumento retributivo, ben 3.139 sono stati divorati dal Fisco (il 37,3%, oltre un terzo).

Le uniche buone notizie del 2017 per le famiglie riguardano la conferma dell'esenzione da Imu e Tasi dell'abitazione principale, l'impossibilità per i comuni e le regioni di aumentare le pretese, la conferma di una serie di sgravi che stavano per scadere più qualche piccolo bonus. Poco, troppo poco, per spostare indietro l'orologio del Tax Freedom Day che così resta pericolosamente vicino alle Colonne d'Ercole, rappresentate da quel 30 giugno varcato il quale vorrebbe dire lavorare di più per lo Stato che per se stessi.

L'identikit

I contribuenti tipo sono i medesimi degli anni precedenti, il loro reddito è stato incrementato dello 0,6% rispetto al 2016 sulla base della variazione degli indici di rivalutazione contrattuali Istat. La stima dell'Iva a carico del contribuente si basa sul presupposto che questi, nelle sue abitudini di spesa, rifletta quelle medie delle famiglie italiane di tre componenti come rilevate dall'Istat. Per l'addizionale regionale Irpef si è fatto riferimento a quella in vigore in Lombardia, mentre la



Tari è quella del comune di Milano, infine l'aliquota dell'addizionale comunale è quella media dei capoluoghi di provincia

I numeri

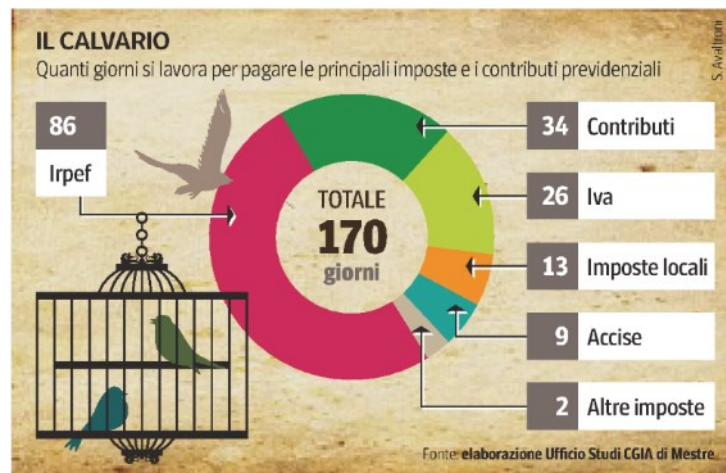
Il nostro contribuente tipo paga complessivamente 23.609 euro di tasse su uno stipendio lordo, più assegni familiari, di 50.566 per una pressione tributaria che arriva al 46,6%. Per fare qualche esempio: servono 86 giorni per far fronte al mostro dell'Irpef: in pratica solo a fine marzo il quadro finirà di saldare il conto dell'imposta sul reddito. E, se ci aggiungiamo i contributi, si arriva a sfiorare maggio. Quasi due settimane se ne vanno per le imposte locali. Passando dal calendario alla singola giornata lavorativa, 224 minuti sono destinati a pagare imposte e contributi. Con quasi due ore ogni giorno dedicate all'Irpef. Non è un po' troppo?

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Focus

La storia

Il «Tax Freedom Day», il giorno della liberazione fiscale, è una consuetudine molto seguita negli Stati Uniti. Il calcolo viene effettuato ogni anno dalla Tax Foundation (www.taxfoundation.org). Nel 2016 l'avvenimento si è festeggiato il 14 aprile. Il Corriere lo calcola dal 1990. Le modalità di rilevazione sono cambiate nel corso del tempo, ma il Tax Freedom Day è passato dal 7 al 20 giugno, scivolando anche fino al 24 giugno.



I conti in tasca a due famiglie tipo

Il giorno di liberazione fiscale di un impiegato e di un operaio con moglie e un figlio a carico

L'IMPIEGATO

Così le imposte sul reddito...	2017	2016
Stipendio lordo	50.068	49.769
Contributi previdenziali e assistenziali	4.641	4.610
Oneri deducibili	13	13
Reddito imponibile	45.414	45.146
Irpef lorda	13.577	13.475
Detrazioni	1.439	1.456
Detrazione spese di ristrutturazione	204	204
Irpef netta	11.934	11.815
Addizionali Irpef regionale	685	676
Addizionali Irpef comunale	330	326
Irpef totale	12.949	12.818
Reddito netto (stipendio lordo meno tasse e contributi)	32.478	32.341
Assegni familiari	498	503
Reddito disponibile (reddito netto più assegni familiari)	32.976	32.843
Totale imposte e contributi (1)	17.589	17.428
... e così quelle sui consumi	2017	2016
Iva su consumi	3.547	3.533
Accise (benzina, energia, gas)	1.313	1.313
Bollo auto	224	224
Imposte Rc auto	186	186
Canone tv	90	100
Tari	426	426
Inail casalinghe	13	13
Bollo su conto corrente	34	34
Bollo su dossier titoli	56	56
Imposte sostitutive proventi finanziari	131	131
Totale imposte sui consumi (2)	6.020	6.015
TOTALE IMPOSTE SU REDDITI E CONSUMI (1+2)	23.609	23.443

TAX FREEDOM DAY

2017	20 giugno	Dopo 170 giorni di lavoro
2016	19 giugno*	Dopo 170 giorni di lavoro

L'OPERAIO

Così le imposte sul reddito...	2017	2016
Stipendio lordo	25.077	24.927
Contributi previdenziali e assistenziali	2.305	2.290
Oneri deducibili	13	13
Reddito imponibile	22.759	22.623
Irpef lorda	5.545	5.508
Detrazioni	2.626	2.633
Detrazione spese di ristrutturazione	103	103
Irpef netta	2.816	2.772
Addizionali Irpef regionale	305	301
Addizionali Irpef comunale	163	161
Irpef totale	3.284	3.234
Reddito netto (stipendio lordo meno tasse e contributi)	19.488	19.402
Bonus Renzi	960	960
Assegni familiari	953	971
Reddito disponibile (reddito netto più assegni familiari)	21.401	21.333
Totale imposte e contributi (1)	5.589	5.525
... e così quelle sui consumi	2017	2016
Iva su consumi	2.311	2.303
Accise (benzina, energia, gas)	997	997
Bollo auto	175	175
Imposte Rc auto	133	133
Canone tv	90	100
Tari	303	303
Inail casalinghe	13	13
Bollo su conto corrente	34	34
Totale imposte sui consumi (2)	4.056	4.059
TOTALE IMPOSTE SU REDDITI E CONSUMI (1+2)	9.645	9.584

TAX FREEDOM DAY

2017	11 maggio	Dopo 130 giorni di lavoro
2016	10 maggio*	Dopo 130 giorni di lavoro

*Il 2016 era un anno bisestile



Fonte: elaborazione Ufficio Studi CCIAA di Mestre

S. Avalltroni